

Emergenza profughi

Confini blindati

Migranti diminuiti

dell'80 per cento

► I numeri forniti dalla giunta regionale dopo il potenziamento delle pattuglie ► «A luglio oltre mille persone poi un drastico calo da settembre»

IL CASO

TRIESTE Il rafforzamento dei controlli ai confini del Friuli Venezia Giulia con pattuglie miste ha prodotto, da luglio a dicembre dello scorso anno un calo dell'80 per cento di immigrati. A renderlo noto è l'assessore alle Autonomie locali e Sicurezza Pierpaolo Roberti con numeri alla mano: «A luglio 2018 sono arrivate oltre mille persone tra rintracci - immigrati bloccati sul confine - e arrivi spontanei, ovvero gli individui che sfuggono ai controlli e si presentano ai centri di accoglienza o alle Questure.

Numeri che - sottolinea l'assessore - in seguito al maggiore presidio dei confini, sono diminuiti in agosto, settembre e ottobre fino a raggiungere a novembre la quota di 336 rintracci e 358 arrivi volontari, segnando quindi un calo del 30 per cento abbondante rispetto a luglio». Dunque aggiunge: «A queste cifre vanno sottratti, grazie al la-

voro delle Forze dell'Ordine e alla collaborazione con il Corpo forestale regionale, 24 riammissioni immediate in Slovenia e 59 espulsioni».

Ma il dato più significativo, prosegue Roberti «è quello di dicembre con 133 rintracci e 130 arrivi spontanei, dai quali sottrarre 27 riammissioni e 38 espulsioni. Un bilancio netto di 201 nuovi immigrati in Friuli Venezia Giulia lo scorso mese, ovvero l'80 per cento in meno rispetto a luglio quando si è insediata l'attuale Giunta, che conferma la validità delle azioni intraprese e ci sprona a proseguire su questa strada affinché i numeri si contraggano ulteriormente». Al 1 gennaio 2018 le presenze totali in Friuli Venezia Giulia erano quasi 5000, per l'esattezza 4961, al 31 dicembre 2018 erano 4.444, quasi 600 in meno.

IL SINDACATO

«La Regione condivide le richieste avanzate dal sindacato autonomo di polizia (Sap) volte a mantenere alta l'attenzione sulla necessità di una sempre più cospicua presenza di agenti in Friuli Venezia Giulia, in parti-

colare nelle aree sensibili come Trieste e la fascia confinaria» riferisce ancora l'assessore precisando che l'Amministrazione «sta continuando a lavorare attivamente su questo fronte, anche in virtù degli importanti risultati già ottenuti grazie alle aggregazioni e ai rinforzi all'organico della Polizia di Stato, resi possibili dal proficuo dialogo tra la Regione e il ministro dell'Interno». Conclude Roberti: «Il Sap è giustamente attento su un tema delicato come quello del personale in servizio, che si riflette direttamente sulla sicurezza dei cittadini e degli stessi agenti. La netta contrazione di arrivi in Friuli Venezia Giulia con l'entrata in servizio di personale di rinforzo dimostra che è possibile governare il fenomeno migratorio e prova che l'attuale Amministrazione regionale, con l'aiuto del ministro Salvini, ci sta riuscendo».

L'ACCORDO

A settembre, il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga aveva incassato dal sottosegretario agli Interni Nicola Molteni il presidio dei confini a tempo indeterminato dopo la sperimentazione parti-

ta a luglio al fine di contrastare i flussi migratori irregolari.

Un servizio operativo in maniera continuativa considerando che il Friuli Venezia Giulia è la porta d'ingresso rispetto alla rotta balcanica. Dunque la decisione di mettere a disposizione il corpo forestale regionale per attività di supporto ai controlli lungo la fascia confinaria con la Slovenia per implementare ulteriormente il rafforzamento della presenza di forze di Polizia nelle aree più a rischio.

Elisabetta Batic

A DICEMBRE CI SONO STATI 133 RINTRACCI E 130 ARRIVI MA VANNO TOLTE LE ESPULSIONI LO SCORSO MESE UN BILANCIO NETTO DI 201 NUOVI IMMIGRATI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LO SCORSO AUTUNNO FEDRIGA HA INCASSATO DAL GOVERNO LA PROSECUZIONE DEL PRESIDIO





STRANIERI Migranti a Udine, sotto l'assessore Roberti



Peso:67%